

Co-progettazione

Un aspetto peculiare che contraddistingue la costruzione delle strategie a dimensione territoriale è la metodologia della co-progettazione.

L'Accordo di partenariato individua la Strategia per le Aree Interne quale ambito "naturale" anche per l'integrazione fra Fondi ovvero ambito che di fatto richiede che tale integrazione sia effettiva. Prosegue evidenziando come l'integrazione e il coordinamento richiedano risposte evolute anche in materia di rapporti centro-periferia e tra i diversi livelli di governo e di gestione dei meccanismi programmatori e degli strumenti finanziari. La combinazione tra caratteristiche top down (pianificazione partecipata) e caratteristiche bottom up (progetti locali partecipati attuati sulle aree individuate) può rappresentare tale risposta evoluta rispetto agli approcci programmatori utilizzati nel passato.

A tal fine va sottolineato come sia rilevante che i territori marginali delle aree interne assumano pienamente il proprio ruolo potenziale di innovazione e di orientamento alla sempre più rilevante economia dei servizi avanzati e relazionali, proponendo contestualmente soluzioni alternative e efficaci per innalzare la qualità della vita. In tale impostazione programmatica i territori vanno visti non come meri destinatari di interventi aggiuntivi ma come attori in grado di rafforzare il senso e la direzione delle scelte. Per poter dispiegare tali potenzialità il percorso scelto è quello della co-progettazione che deve diventare un modello tendenziale e non soltanto un'esperienza innovativa. Se risulta pertanto fondamentale assicurare la necessaria integrazione tra strumenti e risorse occorre riconoscere che l'innovazione di metodo nella filiera attuativa proposta per la Strategia Aree Interne è parte sostanziale della rispettiva portata trasformatrice e come tale va sostenuta e garantita.